

IL PROGETTO IL COLLEGAMENTO TRA M3 E M4

di **Pierpaolo Lio**

Impossibile dire che sia la soluzione ideale. Nessuno si azzarda a tanto. È l'unica possibile. Così garantiscono i tecnici, e di rimbalzo l'amministrazione comunale. La sola opzione che permetta di collegare in qualche modo la futura M4 alla vecchia «gialla» sarà alla fine un ibrido: una passeggiata di quasi mezzo chilometro tra piazza Velasca e via Francesco Sforza, per metà sotterranea, per il resto a cielo aperto. Altre ipotesi in realtà ci sarebbero, ma per motivi che hanno a che fare con costi, tempi oppure ostacoli tecnici sono state tutte scartate. Il progetto però non convince quasi nessuno, nemmeno nella maggioranza. Il centrosinistra si ricompatta solo sulla bontà della riqualificazione dell'area attorno alla Statale, prevista come corollario all'intervento.

È questa la vera novità. La zona dell'ateneo, dal 2023, in contemporanea all'apertura della tratta del metrò, sarà pedonale. Solo i residenti avranno via libera per entrare in auto. L'alt scatterà più o meno a metà di via Pantano, subito dopo il benzinaio con annesso garage interrato. Ma il *restyling* s'inizierà a vedere già prima: nel tratto che arriva da via Larga si stringerà la carreggiata, e sparirà la sosta sul lato che ospita la sede di Assolombarda, dove il marciapiede sarà formato «Xl», con panchine, aree verdi e una manciata di alberi. Il tunnel sbucherà un po' più avanti, nel cuore della nuova isola pedonale, dopo un «viaggio» di 170 metri sottoterra dalla stazione di M3 Missori, di cui cento alleviati da *tapis roulant* in stile aeroportuale, e proseguirà quindi per 250 metri a cielo aperto attraverso il viale alberato stretto tra l'ateneo e San Nazaro in Brolo, fino alla fermata Sforza-Policlinico della «blu».

La zona *off limits* alle auto si estenderà poi a largo Richini, dove il via vai dei pedoni (1,6 milioni sono i viaggiatori stimati che percorreranno in un anno i circa 5 minuti per il



Un'isola pedonale per unire i metrò da Missori a Sforza

Dubbi e proteste

Tapis roulant sotterraneo, poi la passeggiata

cambio di linea) cancellerà i posti auto di fronte alla basilica, continuerà fino all'inizio di via Sant'Antonio e, sul fronte opposto, lungo tutta via Festa del Perdono, di fronte alla Statale. Stesso destino anche per piazza Santo Stefano.

Sul fronte dei posteggi per i residenti, il bilancio finale dice «+33»: i 76 stalli cancellati saranno recuperati trasformando in gialle 106 attuali strisce blu. «Continuiamo nella linea politica per cui nelle aree centrali tuteliamo la sosta dei residenti — spiega l'assessore Marco Granelli illustrando il progetto ai consiglieri in commissione Mobilità

Via Pantano
Il rendering del progetto per collegare le linee metropolitane M3 e M4: via Pantano pedonale vista da via Larga con, sullo sfondo, la basilica di San Nazaro su largo Richini

— ma chi viene da fuori dovrà usare i mezzi pubblici o i parcheggi sotterranei». Per quanto riguarda il dentro-fuori-dentro pensato per recuperare un collegamento non previsto in origine, Granelli ricorda non sarà una novità: ci sono casi simili a New York e Londra, ad esempio.

L'opposizione boccia tutto lo scenario. «Assolutamente contrari» Lega e Forza Italia, pronti a presentare una mozione in aula per chiedere un «viaggio» tutto sotterraneo. La maggioranza invece si spacca. Favorevole l'ambientalista Carlo Monguzzi, sono però tante le critiche e le perplessità nel centrosinistra. Il pd Alessandro Giungi: «Non è un vero collegamento, è un percorso consigliato». «Vale la pena investire 20 milioni di euro?», è il dubbio del civico Franco D'Alfonso sull'uso dei fondi di quel Patto per Milano con l'allora governo Renzi. Prova a ricomporre il capogruppo dem, Filippo Barberis: «Vogliamo approfondire con l'assessore la soluzione scelta per essere certi che sia la più efficace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In giunta
L'assessore Marco Granelli, classe 1963, ha le deleghe alla Mobilità. Sotto il sindaco Giuliano Pisapia gestiva la Sicurezza

AIL PAZIENTI

Linfomi

SEMINARIO PAZIENTI-MEDICI

PROGRAMMA

8.30 **Registrazione partecipanti**

9.30 **Indirizzi di salute**
Paolo Corradini, Matilde Cani (AIL Milano)

9.45 **Il gruppo pazienti linfomi AIL-FIL**
Giuseppe Giofrè

SESSIONE UNICA
Moderano Luca Baldini, Fabio Ciceri

10.00 **Novità nel trattamento del Linfoma di Hodgkin**
Chiara Rusconi

Domande e risposte: la parola ai pazienti

10.30 **Cosa sono gli ambulatori per i guariti**
Attilio Guarini

Domande e risposte: la parola ai pazienti

11.00 **Coffee break**

MILANO
14 settembre 2019

Fondazione Palazzo delle Stelline
Sala Manzoni
Corso Magenta, 61
20123 Milano

11.30 **La nuova immunoterapia nella cura dei linfomi Non-Hodgkin**
Paolo Corradini

Domande e risposte: la parola ai pazienti

12.00 **I linfomi nel paziente anziano: terapie e qualità della vita**
Michele Spina

Domande e risposte: la parola ai pazienti

12.30 **Il ruolo della radioterapia: il nuovo equilibrio tra efficacia e risparmio di tossicità**
Umberto Ricardi

Domande e risposte: la parola ai pazienti

13.00 **Conclusioni**
Paolo Corradini, Fabio Ciceri

Light Lunch

14.30 **Diritti e agevolazioni: chiedi all'esperto**
Carlo Giacobini

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA MA È NECESSARIO ISCRIVERSI. I POSTI SONO LIMITATI. Per maggiori informazioni o iscrizioni chiama il numero 06/70386059 o invia una email a seminari@ail.it indicando nome, cognome e numero dei partecipanti.

CON IL PATROCINIO DI

SIE
SOCIETÀ ITALIANA
DI EMATOLOGIA

FONDAZIONE
ITALIANA
LINFOMI

CON IL CONTRIBUTO INCONDIZIONATO DI

Partner PLATINUM

abbvie

Partner BRONZE

AMGEN Bristol-Myers Squibb GILEAD Pfizer Oncology Roche SANOFI GENZYM Teva

Partner GOLD

NOVARTIS

Partner SILVER

Celgene

Altri contributori

Novartis

Via Rombon assediata



Telecamere di Area B «Più traffico al Feltre»

L'«ingresso» nel perimetro di Area B del quartiere Feltre, alla periferia Est, doveva migliorare la viabilità, invece «ha avuto l'effetto opposto». È la denuncia di Marco Cagnolati, consigliere forzista del Municipio 3. «Sta creando più problemi che altro». Il traffico di chi non vuole entrare in Area B e di chi dalla tangenziale vuole raggiungere il quartiere Rubattino «viene canalizzato nell'ultimo tratto di via Rombon, sotto le finestre dei palazzi». A questo si aggiunge l'allargamento dei marciapiedi che avrebbe complicato il passaggio di bus e camion: «Basta un'auto in divieto per paralizzare tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pirellone: 17mila casi

Giallo dei non vaccinati Il Comune alla Regione: «Nessun bimbo escluso»



Al primo suono di campanella nelle scuole materne e negli asili nido della Lombardia, tra esultanza per i risultati di copertura vaccinale e preoccupazione per chi è rimasto fuori dall'aula, la domanda è una: dove sono i bambini non vaccinati? La Regione canta vittoria per l'esito della campagna pro vaccini tra la popolazione 2-5 anni: esavalente al 96 per cento, trivalente al 95. Ma rimangono oltre 17mila bimbi non in regola secondo il decreto Lorenzin del 2017: 7.786 nella Città Metropolitana di Milano, oltre 3.400 solo nel capoluogo. Per loro ieri le porte di materne e nidi sono rimaste chiuse. Gli uffici delle Ats martedì sera hanno inviato alle scuole l'elenco dei bambini inadempienti. Ma la direzione Educazione del Comune di Milano sostiene di non averlo ricevuto e sottolinea che l'elenco si riferisce alla popolazione generale, non agli iscritti alle strutture. In quelle comunali tutto risulta in regola, sostengono. I dati sui nidi non sarebbero mai arrivati, mentre a fine luglio il Comune aveva ricevuto quelli relativi alle scuole dell'infanzia: «Risultavano un centinaio di iscritti non ancora vaccinati», dicono dall'assessorato all'Istruzione. Si sarebbero risolti entro l'inizio dell'anno scolastico: «Ad oggi non abbiamo un solo caso di bambino rimandato a casa». Ma allora dove sono i bimbi non vaccinati?

Stefania Chiale
© RIPRODUZIONE RISERVATA